



www.trapaninostra.it

**TRAPANI**

**GIORNALE DI SICILIA**

FONDATA DA GIROLAMO ARDIZIONI

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale e culturale della nostra Provincia

Mercoledì 28 Settembre 2016

**VEDERE & SENTIRE**

PER LE VOSTRE SEGNALAZIONI [cronaca.trapani@gds.it](mailto:cronaca.trapani@gds.it)

**Marsala**  
**Si presenta il libro di Massimo Campanini**

\*\*\* Oggi alle 16 presso il complesso monumentale San Pietro di Marsala, Massimo Campanini presenta il suo libro "L'Islam, religione dell'Occidente". L'iniziativa si svolge nell'ambito della "Summer School" che ha per tema "Mediterraneo: storia e politica". Un tema attuale dopo gli ultimi attentati. ("MAX")

**Trapani**  
**Aperte le iscrizioni alla scuola di Teologia**

\*\*\* Sono aperte le iscrizioni alla Scuola teologica pastorale "Una casa per narrare": il laboratorio permanente di formazione per laici con un percorso di studi che approfondisce temi di Teologia, Sacra Scrittura e i documenti del Concilio Vaticano II. Le iscrizioni presso la segreteria della Scuola al Seminario vescovile, entro il prossimo 11 ottobre. Info: 0923571239. ("MAX")



**TRAPANI, UNA MOSTRA DEDICATA AGLI EX VOTO**

\*\*\* "Il mare dei miracoli" è la mostra che si inaugura oggi alle 18 al museo di Torre Ligny a Trapani. Si tratta di un'esposizione di opere che trattano gli ex-voto donati dai marinari per la Madonna di Trapani o ai Santi, in una lettura espressiva contemporanea. Espongono: Mirrella Amantia, Giovanna Cammarasana, Maria Candela, Sergio Crimiti, Rezia Deffia, Giovanna Fazio, Ma-

riarosa Fumagalli, Cristina Martini, Michela Martinico, Giuseppina Santoro, Mariella Triolo e Valeria Vulpetti. Sino al 30 novembre. Una mostra da vedere perchè si può desumere dalle opere esposte quanto i trapanesi siano legati alla Madonna alla quale si rivolgono nei momenti di difficoltà. ("MAX") Nella foto: l'opera "I salvati" di Sergio Crimiti.

**Erica**  
**Continua la festa di San Michele**

\*\*\* Proseguono i festeggiamenti per S. Michele Arcangelo nella omonima parrocchia di via Cosenza, 88 a Casa Santa Erice (accanto l'ospedale S. Antonio Abate). Oggi a partire dalle 18 è in programma la "Corona Angelica". Il programma artistico prevede dalle 17 alle 18 "La figura di S. Michele" per i ragazzi del primo e secondo anno del corso di Cresima. ("AIN")

**Trapani**  
**La mostra dedicata a «U Santu Patri»**

\*\*\* Da vedere da oggi a sabato dalle 17 alle 20 e la domenica su prenotazione ai numeri 3280247474 o 349518995 al Museo "San Rocco" di Trapani la mostra "U Santu Patri" setta artisti di fronte alla santità di Francesco di Paola, allestimento con artisti di rilievo nel panorama nazionale e internazionale che si sono cimentati sulla rielaborazione artistica della vita di un santo.

**Trapani**  
**Una serata dedicata al karaoke**

\*\*\* Appuntamento con il divertimento del karaoke live oggi a partire dalle 21,30 nei locali del "Caffè Manfredi" che si trova sulla via G.B. Fardella, 321 a Trapani. Da questa settimana comincia una serie di serate intitolate "Il Mercoledì del caffè Manfredi" dove tutti potranno cantare il loro motivo preferito in un ambiente realizzato a tema per un incontro colmo di allegria. ("AIN")

**Trapani**  
**Iscrizioni ai corsi di pittura in galleria**

\*\*\* Ripartono i tanto attesi corsi di pittura per adulti e bambini nei locali de "L'urlo di Rosaria", galleria d'arte diretta dalla dottoressa Rosaria La Rosa. "Dipingere come Caravaggio o realizzare un'opera astratta, si può, con la tecnica e la passione giusta" è il motto della responsabile dei corsi che si terranno tutti i mercoledì nei laboratori di via Colonnello Rimesy, 29.

COUS COUS FEST A SAN VITO

GINO STRADA DI EMERGENCY: «MI È PIACIUTO MOLTO LO SLOGAN DI QUEST'ANNO « LA DIVERSITÀ È RICCHEZZA »»

# Diecimila presenze in più rispetto allo scorso anno

◆ Tredicimila litri di vino consumati, oltre 5 tonnellate di semola di grano duro, 60 mila porzioni di dolci siciliani

Vi sono stati 120 stands e oltre 100 espositori, 50 chef partecipanti da 10 Paesi del mondo, 500 persone coinvolte nell'organizzazione. Numeri impressionanti che danno la misura della valenza di questa manifestazione

Max Ferreri  
SAN VITO LO CAPO

\*\*\* Galeotto fu il cous cous. Partiamo da questa nota di cronaca per raccontarvi - numeri alla mano - cosa è stata la XIX edizione del "Cous Cous Fest". La kermesse, ormai si sa, attira migliaia di visitatori a San Vito Lo Capo ma, quest'anno, è diventata d'interesse anche per i truffatori: 5 alcamesi sono stati denunciati perché avevano falsificato i ticket (tutti con lo stesso numero seriale) per venderli in nero e incassare le somme. Ci sono riusciti ma sono stati beccati dai carabinieri che stanno indagando per capire l'entità della truffa. C'è anche questo da raccontare in questa edizione del "Cous Cous Fest", la prima interamente gestita direttamente da "Feedback", la società che l'ha ideata e condotta per mano in tutti questi anni. Ma, note di cronaca a parte, il "Cous Cous Fest" a San Vito Lo Capo si conferma un'operazione di destagionalizzazione pura sulla quale il Comune non si è mai tirato indietro di sostenerla. E i numeri di quest'anno, a sipario chiuso, sono davvero confortanti: 250 mila visitatori circa in dieci giorni e, la sera del concerto di Alvaro Soler, la

Prefettura ha stimato la presenza di oltre 40 mila persone. Ci sono state le polemiche ma c'è stato il successo che alla fine le ha messe da parte. Oltre 60 mila sono stati i ticket di degustazione venduti, in netto rialzo rispetto ai 46 mila del 2014 e i circa 50 mila dello scorso anno. Quest'anno si è registrato il 12% in più di vendite rispetto al 2015. Parola d'ordine, dunque, destagionalizzare. «Ad estate ormai conclusa - spiega il sindaco Matteo Rizzo - San Vito ha continuato la sua stagione turistica registrando migliaia di presenze che rivelano l'efficacia di un progetto che collezione da diversi anni risultati

IL SINDACO: «AD ESTATE CONCLUSA LA STAGIONE TURISTICA CONTINUA ANCORA»

importanti». Oltre luglio e agosto San Vito Lo Capo ha cercato in questi anni di allungare la stagione, portando turisti e vacanzieri a godersi sole e mare col pretesto di iniziative e festival. «È l'impegno dell'Amministrazione comunale insieme alle attività commerciali che ci ha condotti in questi anni verso questa direzione - è sempre il sindaco - per garantire un flusso turistico per più mesi e non soltanto limitato al periodo estivo». L'operazione è andata a buon fine. E i numeri danno forza ai dieci giorni di iniziative che hanno fatto registrare il sold out nelle strutture ricettive: 11 componenti della giuria

tecnica, 50 giornalisti accreditati, 40 appuntamenti tra sfide di cucina e cooking show con i maggiori protagonisti della cucina italiana (da Giugione a Claudio Sadler e Pino Cuitania, a Giancarlo Morelli, Giuseppe Costa e Igles Corelli, Sonia Peronaci, Filippo La Mantia, Sergio Barzetti, Chiara Maci). 13 mila litri di vino, oltre 5 tonnellate di semola di grano duro, oltre 60 mila porzioni di dolci siciliani, 1 tonnellata di olio extravergine d'oliva consumato, 120 stands e oltre 100 espositori, 50 chef partecipanti da 10 Paesi del mondo, 500 persone coinvolte nell'organizzazione. Il record di ticket venduti è la carta

d'identità di un'edizione di successo che ha confermato il percorso di internazionalizzazione della cittadina, «perché ogni ospite straniero porta con sé il ricordo di San Vito Lo Capo e, facendo passa parola, ci aiuterà nella promozione delle nostre bellezze» dice il sindaco Rizzo. Il "Cous Cous Fest" è il risultato di un'operazione di marketing territoriale che mette insieme il pubblico e il privato. «Da sei anni sosteniamo questa manifestazione perché è in linea con i valori e lo spirito mutualistico che animano il sistema Conas sin dall'atto della sua costituzione», ha detto il direttore generale di Conas Sicilia, Natale Lia. «In questa rassegna portiamo ogni anno i prodotti SaporiDintorni che incarnano le eccellenze gastronomiche regionali per sottolineare l'importanza che attribuiamo al territorio e a quei prodotti della tradizione che i produttori locali tengono in vita con tanta passione e capacità». Un festival che piace anche per i valori di integrazione che sostiene: «Mi è piaciuto molto lo slogan di quest'anno ("Welcome diversity", benvenuta diversità), la diversità è ricchezza - ha detto Gino Strada, fondatore di Emergency e ospite alla kermesse - mi è piaciuto il messaggio "Make cous cous not war" e mi è piaciuta l'idea di smettere di fare la guerra, la cosa più stupida che esista al mondo oltre che rovinosa, dannosa».



La fase dell'«vincociata» del cous cous

L'INTERVISTA

SAN VITO LO CAPO

Melchiorre Miceli, imprenditore del settore ricettivo, a San Vito Lo Capo guida dal 2015 l'Aoes, l'associazione operatori turistici sanvitesì, il sodalizio che mette insieme circa 100 operatori del settore.

\*\*\* Signor Miceli, i numeri del "Cous Cous Fest" rincuorano. Questo vuole dire che destagionalizzare è una via percorribile anche nel turismo in Sicilia?

«Certo che sì. A San Vito Lo Capo lo abbiamo sperimentato sulla nostra pelle. Negli anni l'impegno è stato rivolto verso questa direzione. Del resto sono gli eventi che richiamano i turisti, soprattutto nei periodi di bassa stagione. Perché un turista dovrebbe venire a settembre o a ottobre a San Vito Lo Capo? Solo per il mare e la spiaggia? Organizzare eventi e iniziative è il buon motivo per trascorrere i giorni di vacanza dove si possono abbinare più cose: sabbia, mare, buon cibo, spettacoli e, perché no, le escursioni sul territorio».

\*\*\* Quanto, secondo lei, è stato utile il marketing che negli anni è stato messo in campo per promuovere San Vito Lo Capo nel mondo? A partire dalle lattine che contenevano la semola e distribuite quasi un decennio fa alla Bit di Milano...

«Quella della semola nelle lattine con la foto della spiaggia di San Vito Lo Capo e il logo della manifestazione, fu un'operazione geniale. A Milano quei cimeli andarono a ruba. Era il pretesto per richiamare l'attenzione dei visitatori di quella fiera del turismo e fargli conoscere la nostra località. Il marketing è, certamente, una via importantissima da percorrere per sostenere il turismo. Allora erano le lattine di semola, oggi c'è la rete web che ci porta nel mondo in un click. Non esserci sarebbe da follia. Poi c'è il passaparola che fa il resto».

\*\*\* La Sicilia con le sue bellezze piace al mondo ma spesso siamo

## Melchiorre Miceli imprenditore turistico: «Gli eventi ed il marketing fondamentali»

deficitari nelle infrastrutture. Ad esempio non c'è un pullman diretto dagli aeroporti di Trapani e Palermo per San Vito Lo Capo. E per arrivare da qui ad Agrigento servono quasi tre ore...

«Avere le giuste infrastrutture è fondamentale. Senza di quelle il turismo rimane solo una parola di cui i politici si riempiono la bocca. Penso solo alla questione irrisolta di Ryanair per l'aeroporto di Trapani o alla mancanza di collegamenti diretti. Un turista che arriva con un volo low cost diretto su Trapani o Palermo per arrivare a San Vito Lo Capo deve impiegare quasi due ore. Ma anche i collegamenti regionali lasciano a desiderare. Da questo punto di vista siamo davvero carenti. Ecco, la politica dovrebbe ragionare seriamente su questi temi. Se noi imprenditori facciamo la nostra parte, vorremmo che chi ci governa ci aiutasse seriamente pensando a infrastrutture e collega-



Melchiorre Miceli (foto Ferreri)

Importante anche salvaguardare i voli a basso costo sullo scalo di Birgi

menti più veloci per il territorio.

\*\*\* Il turista, comunque, si muove e, magari, ritorna per una serie di elementi messi insieme: le bellezze paesaggistiche ma anche perché trova un territorio pulito, organizzato. Pensa che anche su questo bisogna investire?

«Non c'è solo il punto di vista paesaggistico e culturale, un unico in Sicilia che tutto il mondo ci invidia. Ma anche la qualità del cibo, la gastronomia, l'artigianalità, la possibilità di stare a contatto con la natura, e tante altre peculiarità. Il turismo è anche uno strumento intorno al quale gravita una serie di settori come i servizi, l'ambiente e naturalmente ha bisogno di altri fattori trasversali come le infrastrutture, gli alberghi, l'urbanistica, che implicano una collaborazione delle amministrazioni locali con gli altri enti, penso alla Regione. Ma spesso questa

manca e ci si ritrova da soli. Nel momento in cui si ha lo sviluppo di una zona sul profilo turistico si ottiene di conseguenza un miglioramento della qualità della vita per il tessuto sociale del territorio intercomunale. Si potrebbe così dar vita a un turismo virtuoso che riuscirebbe a migliorare nel suo complesso i territori in cui si sviluppa poiché si ha una crescita sociale, culturale, locale ed economica».

\*\*\* Voi, come Aots, vi siete fatti promotori dell'iniziativa "Salviamo la tonnara di San Vito Lo Capo" condivisa dal Fai. Perché?

«Come già successo a livello italiano col progetto dei "Musei aperti", in alcuni siti le presenze sono più che raddoppiate. Ecco perché crediamo all'acquisto del bene di interesse storico-culturale da parte dell'ente pubblico, al restauro e alla sua fruizione per i turisti. La percezione e la

consapevolezza da parte dei siciliani di avere un patrimonio storico e artistico di primo livello risulta un fattore sul quale forse dovremmo puntare di più. Con la campagna di raccolta firme oggi siamo al quarto posto in Italia. Salire la classifica e guadagnare la vetta ci consentirebbe di usufruire di un sostegno economico del Fai. E non sarebbe poco...».

\*\*\* La stagione, comunque, a San Vito Lo Capo non è finita: nei prossimi week-end si parlerà di rifiuti zero e turismo, poi ci sarà la VIII edizione del "San Vito Climbing Festival". Ulteriori occasioni di flussi turistici...

«Sino a metà ottobre nei week-end le strutture ricettive saranno abbastanza piene di turisti. E, di conseguenza, le altre attività commerciali godranno della presenza dei turisti. Il festival quest'anno con la formula degli outdoor games, porterà nella nostra località gli amanti dell'arrampicata sportiva e mountain bike ma sarà sede anche di un'importante rassegna cinematografica di film di montagna e d'avventura. È un appuntamento sportivo e turistico di caratura internazionale che richiama centinaia di atleti ed appassionati da tutta Europa. L'aver un territorio tra mare e montagna ci consente di garantire un'offerta diversa nell'ottica della destagionalizzazione».

\*\*\* Signor Miceli, oltre che credere bisogna, dunque, investire in questa direzione?

«Destagionalizzare significa avere flussi turistici per almeno dieci mesi. E ne andrebbe anche della qualità del personale, poiché non c'è dubbio che un personale qualificato ha bisogno di avere un lavoro che duri più mesi all'anno, altrimenti si tratta di stagionali che forniscono una risposta differente e non adeguata anche per quanto riguarda gli alberghi. Investire, pubblico e privato in sinergia tra di loro, significa giocare carte significative anche nella qualità del lavoro e dell'intero territorio».